

G U I D A
S U L
"BUONO SCUOLA"

Legge Regionale 3 ottobre 2002, n. 14
D.P.R.S. 21 maggio 2003

La legge

"Norme per l'erogazione del buono scuola ed interventi per l'attuazione del diritto allo studio nelle scuole dell'infanzia, elementari e secondarie"

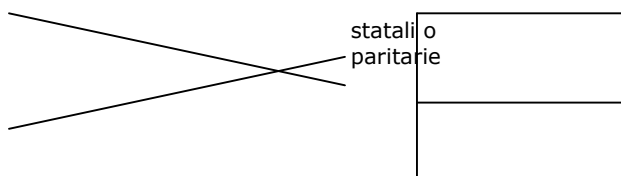
La Regione riconosce e garantisce la libertà della famiglia nell'educazione dei figli e il diritto allo studio per tutti i studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Al fine di favorire l'esercizio di tale libertà la Regione promuove interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale.

I destinatari

Gli interventi previsti dalla legge sono destinati alle famiglie, agli studenti e agli altri soggetti che esercitano la potestà parentale per i figli a carico che frequentino scuole:

- dell'infanzia (materne);
- elementari;
- medie;
- superiori.



Accedono al buono scuola anche i soggetti di nazionalità straniera riconosciuti:

- con il permesso di soggiorno;
- apolidi;
- rifugiati politici.

Ai fini dell'erogazione del buono scuola compongono il nucleo familiare tutte le persone che alla data d'inoltro dell'istanza figurano nello stesso certificato dello stato di famiglia.

Chi non deve presentare istanza

- chi non frequenta una scuola statale o paritaria;
- chi non ha pagato rette;
- chi ha pagato rette inferiori a € 260,00 (franchigia);
- chi ha un reddito familiare superiore alla sommatoria dei quozienti familiari.

Il buono

L'importo erogato non potrà superare € 1.500,00 per ogni buono, sino ad un massimo del 75% delle spese di:

- iscrizione;
- frequenza;
- refezione;
- tasse di diploma;
- tasse d'esami;
- sostegno per gli alunni portatori di handicap;
- altre spese direttamente connesse alla frequenza espressamente deliberate dagli organi collegiali dell'istituzione scolastica.

Il buono è elevabile al 90% per gli studenti portatori di handicap.

Alla complessiva spesa oggetto della richiesta di erogazione, verrà, d'ufficio, applicata una franchigia pari ad € 260,00.

Come si calcola il buono?

Il buono scuola spetta a ciascuno studente a condizione che la somma dei redditi complessivi imponibili ai fini IRPEF prodotti nell'anno 2002 da tutti componenti del nucleo familiare, risultanti da:

- Mod. CUD/2003 rigo 1
- Mod. 730/2003 rigo 10 del "prospetto di liquidazione"
- Mod. Unico/2003 riquadro RN 5

che non superino la sommatoria dei quozienti familiari fissati in misura di:

- **€ 15.000,00** per ogni componente del nucleo familiare che frequenta una delle classi dalla materna alla secondaria superiore;
- **€ 10.000,00** per i genitori e per ogni altro componente del nucleo familiare.

Il buono spetta nella misura:

- del **75%** di quanto speso nella scuola se il reddito imponibile complessivo della famiglia non supera il 40% della sommatoria dei quozienti familiari;
- del **50%** di quanto speso nella scuola se il reddito imponibile complessivo della famiglia non supera il 50% della sommatoria dei quozienti familiari;
- del **25%** di quanto speso nella scuola se il reddito imponibile complessivo della famiglia non supera la sommatoria dei quozienti familiari;

Qualche esempio pratico!

ESEMPIO 1

La famiglia Bianchi composta da 4 componenti:

- padre (impiegato)
- madre (casalinga)
- figlia (studentessa di scuola elementare paritaria)
- figlio (studente di scuola materna paritaria)

decide di presentare l'istanza per l'ottenimento del buono scuola per le spese affrontate durante l'a.s. 2002/2003 per il proprio figlio che frequenta una scuola materna paritaria. Le spese ammontano a **€ 1.400,00**.

L'unico percettore di reddito della famiglia è il padre che verifica il proprio reddito imponibile dal CUD (o dal 730).

Il reddito imponibile è pari a **€ 19.000,00**.

Si calcolano adesso i quozienti familiari e si sommano:

padre	10.000,00 +	
madre	10.000,00	
figlia (stud. elementare)	15.000,00	
figlio (stud. materna)	<u>15.000,00</u>	
		= € 50.000,00 (quozienti familiari)

La famiglia Bianchi ha diritto al buono perché il proprio reddito è inferiore alla sommatoria dei quozienti familiari (€ 19.000,00 minore di € 50.000,00).

Ma in quale misura?

- **Spetta il 75% di quanto speso perché il reddito imponibile della famiglia non supera il 40% della sommatoria dei quozienti familiari:**

$$\text{€ } 50.000,00 \times 40\% = \text{€ } 20.000,00$$

€ 20.000,00 risulta maggiore di € 19.000,00

Dalle spese togliamo la franchigia fissa:

$$\begin{array}{r} 1.400,00 - \\ \underline{260,00} \\ \text{€ } 1.140,00 \end{array}$$

$$\text{€ } 1.140,00 \times 75\% = \quad \text{€ } 855,00 \text{ (buono spettante alla famiglia Bianchi per il figlio che frequenta la scuola materna paritaria).}$$

La stessa procedura e la stessa domanda va presentata per il rimborso delle spese di frequenza della figlia che frequenta la scuola elementare paritaria.

ESEMPIO 2

La famiglia Rossi composta da 6 componenti:

- padre (impiegato)
- madre (casalinga)
- nonno (pensionato)
- figlio (universitario)
- figlio (studente di scuola elementare statale)
- figlia (studentessa di scuola materna paritaria)

decide di presentare l'istanza per l'ottenimento del buono scuola per le spese affrontate durante l'a.s. 2002/2003 per la propria figlia che frequenta una scuola materna paritaria. Le spese ammontano a € 1.500,00.

Gli unici percettori di reddito della famiglia sono il padre e il nonno.

Ambedue verificano il proprio reddito imponibile:

- il padre dal 730 (o dal CUD)
- il nonno dal CUD

La somma dei due redditi imponibili è pari a € 32.000,00.

Si calcolano adesso i quozienti familiari e si sommano:

padre	10.000,00 +	
madre	10.000,00	
nonno	10.000,00	
figlio (universitario)	10.000,00	
figlio (stud. elementare)	15.000,00	
figlia (stud. materna)	<u>15.000,00</u>	
		= € 70.000,00 (quozienti familiari)

La famiglia Rossi ha diritto al buono perché il proprio reddito è inferiore alla sommatoria dei quozienti familiari (€ 32.000,00 minore di € 70.000,00).

Ma in quale misura?

- Non il 75% di quanto speso perché il reddito imponibile della famiglia supera il 40% della sommatoria dei quozienti familiari:

$$€ 70.000,00 \times 40\% = € 28.000,00$$

€ 32.000,00 risulta maggiore di € 28.000,00

- **spetta invece il 50% di quanto speso perché il reddito imponibile della famiglia non supera il 50% della sommatoria dei quozienti familiari:**

$$€ 70.000,00 \times 50\% = € 35.000,00$$

€ 32.000,00 risulta minore di € 35.000,00

Dalle spese togliamo la franchigia fissa:

$$\begin{array}{r} 1.500,00 \\ - 260,00 \\ \hline \end{array}$$

€ 1.240,00

€ 1.240,00 x 50% = **€ 620,00 (buono spettante alla famiglia Rossi per la figlia che frequenta la scuola mater-na paritaria).**

ESEMPIO 3

La famiglia Verdone composta da 4 componenti:

- padre (libero professionista)
- madre (impiegata)
- figlia (studente di scuola superiore paritaria)
- figlio (studente di scuola materna paritaria)

decide di presentare l'istanza per l'ottenimento del buono scuola per le spese affrontate durante l'a.s. 2002/2003 per il proprio figlio che frequenta una scuola materna paritaria. Le spese ammontano a **€ 2.000,00**.

Ambedue i genitori sono percettori di reddito e verificano il proprio reddito imponibile:

- il padre dal Mod. UNICO;
- la madre dal CUD

Il reddito imponibile è pari a **€ 48.000,00**.

Si calcolano adesso i quozienti familiari e si sommano:

padre	10.000,00 +
madre	10.000,00
figlia (stud. superiore)	15.000,00
figlio (stud. materna)	<u>15.000,00</u>

= **€ 50.000,00** (quozienti familiari)

La famiglia Verdone ha diritto al buono perché il proprio reddito è inferiore alla sommatoria dei quozienti familiari (€ 48.000,00 minore di € 50.000,00).

Ma in quale misura?

- Non spetta il 75% di quanto speso perché il reddito imponibile della famiglia supera il 40% della sommatoria dei quozienti familiari:

$$€ 50.000,00 \times 40\% = € 20.000,00$$

€ 48.000,00 risulta maggiore di € 20.000,00

- Non spetta il 50% di quanto speso perché il reddito imponibile della famiglia supera il 50% della sommatoria dei quozienti familiari:

€ 50.000,00 x 50% = € 25.000,00

€ 48.000,00 risulta maggiore di € 25.000,00

- **spetta invece il 25% di quanto speso perché il reddito imponibile della famiglia non supera la sommatoria dei quozienti familiari:**

€ 48.000,00 risulta minore di € 50.000,00

Dalle spese togliamo la franchigia fissa:

2.000,00 -
260,00

€ 1.740,00

€ 1.740,00 x 25% =

**€ 435,00 (buono spettante alla famiglia Verdone
per il figlio che frequenta la scuola materna paritaria).**

La stessa procedura e la stessa domanda va presentata per il rimborso delle spese di frequenza della figlia che frequenta la scuola superiore paritaria.

L'istanza, come e quando

L'istanza per l'ottenimento del buono scuola può essere presentata da uno dei due genitori o da chi esercita la potestà parentale.

Deve essere presentata una istanza per ogni figlio avente diritto.

La domanda in carta semplice dovrà essere spedita con raccomandata con avviso di ricevimento

dal 1° giugno al 31 luglio 2003

**All' Assessorato Regionale BB.CC.AA. e P.I.
Dipartimento Istruzione
Via Gen. Magliocco 46
90141 Palermo**

I documenti da allegare all'istanza

- Fotocopie dei documenti di riconoscimento dei componenti familiari percettori di reddito;
- Fotocopie dei documenti relativi al reddito (CUD, 730, UNICO);
- Attestato d'iscrizione dell'a.s. 2002/2003 rilasciata dall'istituzione scolastica;
- Certificato di frequenza dell'a.s. 2002/2003 rilasciata dall'istituzione scolastica;
- Attestato di frequenza dell'a.s. 2001/2002 rilasciata dall'istituzione scolastica riportante l'indicazione dell'idoneità alla iscrizione alla classe successiva **(non si produce per gli studenti di scuola materna e per gli iscritti alla classe 1^ della scuola elementare)**;
- Certificato degli importi richiesti nell'a.s. 2002/2003 dall'istituzione scolastica;
- Quietanze rilasciate nell'a.s. 2002/2003 dall'istituzione scolastica con l'indicazione delle tipologie di spesa;
- Certificato medico di riconoscimento dell'handicap (nel caso di studente portatore di handicap).

Le quietanze

Tutte le quietanze in originale (ricevute, fatture) relative agli importi pagati alla scuola per l'a.s. 2002/2003 devono essere allegate alla domanda.

Le quietanze, rilasciate dall'istituzione scolastica mensilmente, trimestralmente oppure cumulativamente alla fine dell'anno scolastico, debbono contenere l'importo pagato distinto per tipologie di spesa.

- Se ha perso tutte o alcune ricevute, il gestore in possesso della parte denominata "madre" della ricevuta rilasciata a suo tempo, rilascerà un duplicato delle ricevute perse apponendo nel frontespizio la dicitura "DUPLICATO".
- Se la scuola nell'a.s. 2002/2003 non Le ha rilasciato le ricevute degli importi pagati potrà farsi rilasciare una ricevuta cumulativa che rappresenta una quietanza di tutti gli importi da Lei pagati per tutto l'anno.

Per ogni ricevuta che superi l'importo di € 75,00 dovrà essere applicata una marca da bollo di € 1,29.

L'assegno "una tantum"

Per rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo la Regione Siciliana all'art. 6 della L.R. 14/2002 ha previsto, soltanto per gli studenti delle scuole statali, l'erogazione di un assegno "una tantum" da destinare in favore delle famiglie in condizione di disagio economico.

L'importo dell'assegno non potrà superare l'ammontare di € 750,00 e, in caso di più studenti appartenenti allo stesso nucleo familiare che frequentino scuole statali di ogni ordine e grado, non può superare l'ammontare di € 500,00 per ciascun soggetto.

Il reddito complessivo lordo per l'accesso all'assegno "una tantum" è costituito dall'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) ed è fissato in misura massima di € 10.632,94.

L'attestazione I.S.E.E. (indicatore della situazione economica equiva-lente), riferita all'anno 2002, dovrà essere rilasciata, a titolo gratuito:

- dai Comuni di residenza;
- dalle sedi I.N.P.S.;
- dai C.A.F. (Centri di Assistenza Fiscale).

Per l'erogazione dell'assegno uno dei genitori o chi esercita la potestà parentale dovrà avanzare richiesta entro il 30 giugno 2003.

Le domande redatte in carta libera dovranno essere indirizzate all'Assessorato Regionale BB.CC.AA. e P.I. - Dipartimento Pubblica Istruzione, per il tramite dell'istituzione scolastica frequentata dallo studente.

Alla domanda dovranno essere allegati, in carta libera:

- a) fotocopia del proprio documento di riconoscimento, ai sensi degli artt. 36 e 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- b) Attestazione I.S.E.E.